

Poligono, carabiniere ferito. Esplode la polemica

Appello al ministro: «Struttura fatiscente». Il **questore**: «L'edificio è certificato»

BOTTA & RISPOSTA

«E' il quinto episodio

nel giro di due anni»

Bernabei: «Sopralluogo»

VENERDÌ il quinto episodio nell'arco di due anni, «un nuovo incidente». Perché «il poligono — denunciano i sindacati di **polizia** — non è sicuro». A raccontare com'è andata sono Claudio Meoli, segretario provinciale **Silp per la Cgil** e Vito Giangreco, **Siulp Cisl**. «Nell'ultimo caso — spiega il primo — un **poliziotto** si stava allenando alla struttura di San Rossore. Per legge, dovremmo farlo tre volte all'anno. Ma la punta del proiettile ha colpito un carabiniere che aveva appena terminato l'esercitazione». «Per fortuna è stato soltanto toccato, ma si tratta di fatti inaccettabili». Il problema. «Dietro alle sagome — dice ancora Meoli — si trova un mucchio di terra che si chiama bonetto e che, evidentemente, è pieno di proiettili. Andrebbe bonificato. Fatto sta che, rimbalzando, l'ogiva supera il muro e può ferire chiunque». Un mese fa era stato un **poliziotto** ad essere stato colpito, involontariamente, da un vigile urbano. Meoli che si appella anche al ministro affinché «si verifichi l'effettiva sicurezza e l'idoneità all'utilizzo di munizionamento in dotazione alla **polizia** di Stato». E che avverte: «Qualora si dovessero veri-

ficare episodi che dovessero provocare danni personali e non, agli operatori, la nostra segreteria si costituirà parte civile».

AL PREFETTO Francesco Tagliente e al **questore** Gianfranco Bernabei si rivolge anche il **Siulp** che, tra le altre cose, «chiede di intervenire nelle sedi idonee e con gli strumenti a loro disposizione affinché il poligono di tiro di San Rossore che dal 2010 ad oggi sembrerebbe presentare diverse anomalie sia finalmente reso luogo idoneo all'espletamento delle necessarie esercitazioni». Ma anche di «intervenire in tutti i modi affinché alcune criticità locali vengano risolte da subito, a partire da quelle che assillano l'ufficio immigrazione della **Questura** di Pisa». Che versa in brutte «condizioni igienico-sanitarie». Ma chiede anche di «farsi portavoce e fautori per mettere a norma le locali celle di sicurezza che risultano non idonee ad accogliere i fermati». «Il poligono — risponde il **questore** Bernabei — dispone di tutte le certificazioni rilasciate dalla commissione militare. Nonostante questo, proprio in seguito all'ultimo episodio che per fortuna non ha creato problemi al militare, ho richiesto che la commissione torni a fare un sopralluogo».

an. cas.

